

## Radicali: cosa significa esser Radicali

Inviato da Marista Urru  
martedì 03 luglio 2012

Spesso, quando esprimo una opinione sui mali di questo infelice Paese Italia, e cerco di spiegare il mio totale rifiuto per i partiti, scrollano le spalle e mi rispondono: "Ora capisco, sei una specie di radicale"; L'argomento si chiude lì apparentemente. Cosa poi mi identifichi con "una specie di radicale, mi è incomprensibile. Certo è che pure avendo apprezzato molte lotte di civiltà del nostro partito radicale, non ne ho condiviso tutte le scelte, per cui son rimasta fuori anche da quel partito in buona sostanza, e resto solo "una specie" di radicale. Ma chi è, cosa è un radicale? Guy Mcpherson lo spiega bene a me sembra:

Sicuramente riconoscerete questo simbolo, anche se forse non sapete il suo nome:  $\sqrt{\quad}$ ;

Quando scrivo questo simbolo sulla lavagna in classe e chiedo che cosa è, la risposta è sempre la stessa: "La radice quadrata";.

Rispondo "Sì, la sua funzione è di estrarre la radice, sia quadrata sia altra radice. Ma come si chiama?";

Segue prolungato silenzio, seguito da: "Il simbolo della radice quadrata";.

""; il via a una fragorosa risata.

"Davvero? Nessuno ha fatto matematica al primo superiore?";

Risata

nervosa.

&ldquo;Ho offeso tutti qui dentro al primo minuto del nostro incontro&rdquo; Dico.

&ldquo;Ora che questa cosa me la sono levata di mezzo, possiamo procedere.&rdquo;

Lunga pausa prima della mia risposta: &ldquo;Si chiama un radicale&rdquo;.

Altra lunga pausa prima che io riveli il punto di questo esercizio.

&ldquo;Si chiama un radicale perché conduce alla radice. Questa, inoltre, è la definizione di una radicale: cioè di chi va alla radice o all&rsquo;origine.&rdquo;

Utilizzo questo aneddoto per presentarmi alla classe.

Io, sottolineo, sono un radicale.

E mentre questa cultura ha convinto la maggior parte della gente che un radicale è una cosa non buona, simile all&rsquo;anarchia, non è affatto una cosa cattiva, ed è ben diversa da ciò che la maggior parte della gente crede.

Su questo argomento, risuonano in me le parole di H. L. Mencken: &ldquo;La nozione che un radicale è uno che odia il suo paese è ingenua e alquanto stupida.

Un radicale invece è uno che ama il suo paese più degli altri e soffre più degli altri quando lo vedo allo sfacelo. Non è un cattivo cittadino che si è votato al crimine; è un buon cittadino portato alla disperazione.&rdquo;

Un buon cittadino portato alla disperazione. &rsquo; questa la giusta definizione. &hellip;.

GUY MCPHERSON

guymcpherson.com

Fonte comedonchisciotte